

EVITIAMO LA MORTE DELL'ANIMA

DIVERTIAMOCI MA SENZA FARE DANNI

Ci sono a questo mondo ampi spazi per gioire, trastullarci, divertirci, giocare, scherzare, immaginare, desiderare, spazi persino per piccole mancanze e per peccati veniali, per innocenti voglie proibite, per colmarci di doni e di soddisfazioni materiali e morali. L'importante è che il nostro divertimento e i nostri sollazzi non avvengano alle spese e a danno di noi stessi e del prossimo. Il primo Comandamento non è a cospetto "Ama il tuo prossimo come te stesso". Basta pertanto usare un minimo di sensibilità, di buon senso, di accortezza per fare sì che le nostre esigenze personali non si trasformino in riprovevoli atti di sopraffazione, di offesa, di disinteresse, di inimicizia e di pregiudizio.

LA PERFEZIONE NON È DI QUESTO MONDO

Smettiamola anche di darci pene e sofferenze, di martirizzarci, e tormentarci con sensi di insufficienza e di colpa. Nessuno ci chiede di fare i santi, gli asceti e gli eroi, salvo che questa non sia una nostra esplicita scelta mirata a qualcosa di eccezionalmente utile per la comunità e per il mondo. Smettiamola di volerci male, di pensare a sacrifici e rinunce finì a se stesse, a vite trascurate e di chiusura, a visuali drammatiche, spaventose e angoscianti. Non è produttivo pretendere da noi cose strane, assurde e utopiche. Se fossimo esseri perfetti, probabilmente non vivremmo in questo pur splendido pianeta Terra. Puntiamo alla serenità, al sorriso e alla rilassatezza, alla manica larga. Impariamo una buona volta a sentirci felici e compiuti, in pace ed armonia con noi stessi.

IMPARIAMO AD ARRICCHIRE NOI STESSI E CHI SI AVVICINA A NOI

I frati Trappisti, quando si incrociano e si salutano, non si dicono Buongiorno, Salve o Ciao come stai. "Fratello ricordati che dobbiamo morire" dice il primo. Il secondo annuisce e gli risponde confermando con un "Morire dobbiamo". Per troppo a lungo, sotto la colpevole influenza delle tirannie religiose e dei loro demoni, abbiamo acconsentito di portare avanti nel nostro intimo paure, rimorsi e penitenze privi di costrutto, pensando a tutto questo come a una forma di scambio e di liberazione, a una concessione da parte di un dio severo e inflessibile che tiene in riga i suoi sudditi, le sue creature cariche di peccati originali da scontare. Abbiamo così trasformato il creatore in qualcosa di mostruoso e di sarcastico che gioca al gatto col topo e che si diverte a tormentare le sue creature. Ci sono stati dati 5 sensi, con tanto di lume della saggezza. Dobbiamo fare buon uso di essi e non ignorarli o disprezzarli. Sarebbe una mancanza di rispetto verso la creazione. Madre Teresa di Calcutta ha detto una delle migliori cose mai sentite in tema di rapporti con il prossimo: "Fa in modo che chiunque ti incontri, chiunque si avvicini a te, chiunque ti parli, chiunque faccia in modo diretto o indiretto la tua conoscenza, se ne vada arricchito e migliorato profondamente". Questo deve essere il nostro obiettivo, quello che viene prima di ogni altra cosa.

SIAMO UN PRODOTTO CHE VALE

Occorre partire necessariamente da una premessa che si chiama CONOSCENZA. Conosci te stesso e basilare come punto di partenza. Solo conoscendo a fondo chi siamo potremo conoscere e capire anche la realtà esterna, ambiente, persone e animali, un mondo che per marciare al meglio è governato da leggi e da buoni

principi che vanno rispettati. Se distorciamo l'opinione e l'idea che abbiamo di noi stessi, se pensiamo di essere persone mediocri, piccole, banali, scadenti e inaffidabili, finiamo per nutrire sentimenti di disprezzo e di negatività verso ogni cosa intorno a noi. Ecco poche sottovalutarsi e' cosa disdicevole e da non farsi nel modo piu' assoluto. Non possiamo sottrarci al nostro ruolo di protagonisti. Noi siamo il prodotto aureo di una mente cosmica, di un architetto universale, di un cervello superiore che in qualche modo e per qualche ragione che non ci e' dato di conoscere in dettaglio a priori, ha messo assieme qualcosa di grandioso, di incommensurabilmente bello e funzionale, qualcosa che fa trattenere il fiato, qualcosa di incantevole che va ben oltre la nostra piu' vivida immaginazione.

IL BUON ESEMPIO VA DATO IN CONTINUAZIONE

Noi siamo esseri non solo intelligenti, ma frammenti stellari forniti di dotazioni fisiche e spirituali eccezionali, fuori del comune. Niente di piu' e niente di meno che questo. Vedete quanto fondamentale sia il "Conosci te stesso?" Vero e' che esistono gli opposti come il bene e il male, l'amore e l'odio, ma sono soltanto dei poli di riferimento e di orientamento, indispensabili per darci modo di fare il meglio, di operare scelte sensate, responsabili e intelligenti. Le Leggi Universali ci dicono di fare del bene, di portare fieno al benessere della Terra in ogni modalita' e in ogni momento. Ci impongono di dare il buon esempio, di stare bene dentro noi stessi, di essere armonizzati con quanto ci sta intorno. Ci impongono persino di stare in salute fisica e spirituale, di possedere una aura rossa ricaricante, di emettere vibrazioni positive alla massima frequenza.

CI SONO COSE DA NON FARE PER NESSUN MOTIVO AL MONDO

La cosa peggiore, l'azione piu' stolta e madornale che possiamo fare e' quella di essere cattivi, cinici e indifferenti, quello di praticare la disonestà, la crudeltà in tutte le sue forme e varianti durante questa nostra parentesi esistenziale. E la cosa ancora piu' odiosa e' quella di esercitare tali cattiverie, tali trascuratezze e tali tradimenti a danno delle creature piu' deboli, innocenti e indifese, come i nostri bambini, contro gli animali tutti che sono altrettanto sguarniti dei bambini. Venire meno a questi principi ci rende davvero dei mostri di stupidita' e di demenza. Siamo tenuti ad amare e rispettare il creato, ad onorare vivi e morti. Non serve leggere vangeli, bibbie, corani e manuali zen. Abbiamo al centro di noi stessi, nel cuore e nell'anima, tutti gli strumenti per discernere il bene dal male, il vero dal falso, il prezioso dal vile.

FARE DEL MALE E' DISINTEGRARE LE PROPRIE CARATTERISTICHE

Una domanda alla quale la maggioranza non sa nemmeno rispondere e' "Cosa e' la felicità". Stampiamocelo bene nella nostra coscienza: non e' per perseguire potenza e ricchezza materiale, ma e' VIVERE SENZA FARE DEL MALE. La Terra, il Sole, i 25.000 miliardi di soli che riempiono le galassie, l'Universo Infinito ci danno tutto e ci proteggono in ogni forma e in ogni circostanza. E' per questo che il nostro pensiero e la nostra devozione devono essere costantemente rivolti innanzitutto a loro.

SIETE FORSE PIU' IMPORTANTI DELLE CREATURE CHE VESSATE E OPPRIMETE ?

Dobbiamo essere una famiglia unita non solo tra noi persone, ma con tutto cio' che vive. Cosa ha detto alla domanda di un intervistatore europeo su cosa e' la felicità un ragazzino di 7 anni della tribù Kogui che vive ritirata tra le montagne della Colombia e' davvero eccezionale: "Felicità per me e' salvare il tutto, tutto quello che mi sta intorno. Voglio proteggere gli alberi, l'acqua, il terreno, gli animali e le piante", una incredibile

lezione di civiltà' di un bambino della Terra impartita a tutti nell'anno 2024. Suo padre rincara la dose: "Noi dobbiamo ascoltare e rispettare la Terra, non dominarla. Voi Fratelli Minori non pensate mai a ciò che fate quando ferite la Natura. Tagliate alberi, schiacciate vermi, calpestate rospi, sgozzate innocenti galline anatre ed oche, abbattete pacifiche mucche e i loro vitellini, uccidete zanzare e mosche. Siete forse più importanti di loro? Con le formiche e gli insetti si convive. Il mondo è di tutti. Non possiamo pertanto venire meno a queste riflessioni, non possiamo permetterci di rinunciare al metterci in riga con le precise disposizioni del Cosmo a carico di chi ci abita.

TESTAMENTO DEL CAPO INDIANO SEATHL AL PRESIDENTE AMERICANO PIERCE

Dopo che il governo degli stati uniti aveva espresso, con inganno e violenza, l'intenzione di acquisire il territorio della tribù Duwamish, nell'odierno stato di Washington, il capo indiano Seathl, scrisse questa lettera al presidente americano Pierce, nel 1855 (ne riporto qui di seguito una sintesi):

"Come potete comprare o vendere il cielo, il calore della terra? Quest'idea ci è estranea. Noi non siamo padroni della purezza dell'aria o dello splendore dell'acqua. Come potete allora comprarli da noi? Questa terra è sacra per il mio popolo. Ogni foglia rilucente, tutte le spiagge di fine sabbia, ogni velo di nebbia nelle foreste scure, ogni bagliore di luce e tutti gli insetti che vibrano sono sacri nelle tradizioni e nella coscienza del mio popolo. Sappiamo che l'uomo bianco non comprende il nostro modo di vita. Per lui, una zolla di terra è uguale all'altra. Perché egli è un estraneo che viene di notte e ruba tutto quello di cui necessita. La terra non è sua sorella, e dopo averla esaurita, lui va via. Lascia dietro di sé la tomba di suo padre, senza rimorsi di coscienza. Ruba la terra dei suoi figli. Non rispetta. Scorda la sepoltura dei suoi antenati e il diritto dei propri figli. La sua sete di possesso, impoverirà la terra e lascerà dietro di sé deserti. La vista delle tue città è un tormento per gli occhi del pellerossa, un selvaggio che non capisce niente. Non si può incontrare la pace nella città dell'uomo bianco. Né un luogo dove si possa udire lo sbocciare delle foglie in primavera o il tintinnare delle ali degli insetti. Forse per il fatto di essere un selvaggio che non capisce niente, il fracasso delle città è per me un affronto alle orecchie. E che specie di vita è quella in cui l'uomo non può udire la voce del corvo notturno o il dialogare dei rospi nella laguna, di notte? Un indio preferisce il soave sussurro della brezza sullo specchio d'acqua ed il proprio odore del vento, purificato dalla pioggia di mezzogiorno e dall'aroma dei pini. L'aria è preziosa per il pellerossa. Perché tutti gli esseri viventi respirano la stessa aria: animali, alberi, uomini. Non pare che l'uomo bianco si interessi dell'aria che respira. Come un moribondo, egli è insensibile al cattivo odore. Se io mi decidessi ad accettare, imporrei una condizione: l'uomo bianco deve trattare gli animali come se fossero suoi fratelli. Io sono un selvaggio ma non commetto porcherie e mostruosità mai viste prima. Ho visto migliaia di bisonti imputridire nella prateria, abbandonati dall'uomo bianco che li abbattava con tiri di fucile sparati dai treni in corsa. Che cos'è l'uomo senza gli animali? Se tutti gli animali non esistessero più, gli uomini morirebbero di solitudine spirituale, perché tutto quello che facciamo agli animali, succederà pure agli uomini. Anche l'uomo bianco scomparirà, forse più in fretta delle altre razze. Uccidere la natura è uccidere se stessi. E il popolo bianco conoscerà prima o poi questo destino spaventoso."

HIROSHIMA, NAGASAKI, KOREA, VIETNAM, IRAQ AND AFGHANISTAN

In effetti l'uomo bianco, nello specifico l'uomo bianco Americano, esattamente 60 anni dopo le parole di Chief Seattle ha distrutto Nagasaki ed Hiroshima con i suoi ordigni nucleari, annientando 80.000 persone all'istante a Hiroshima e altre 166.000 nei mesi a seguire per le radiazioni assorbite, mentre a Nagasaki i morti immediati furono 40.000, con altri 80.000 successivamente. Le forze Americane persero in tutto 55.000 marines (incluso le battaglie di Pearl Harbour e di Okinawa) e i Giapponesi morti furono in tutta la guerra 2.6

milioni. Pochi anni dopo 37.000 marines persero la vita nella guerra di Korea, con 2 milioni di vittime Koreane. La guerra in Vietnam rimane la più sanguinosa della storia umana con 58.220 militari Americani e 3 milioni di Vietnamiti deceduti, a cui vanno sommati i 3 milioni di Cambogiani massacrati dal pazzoide “comunista” Pol Pot. Dal momento che sto scrivendo questo articolo dalla splendida, laboriosa e pacifica e sicura città di Da Nang, la campagna americana nella regione Da Nang-Hue’ causò 30.000 vietnamiti morti e 100.000 dispersi. E infine ci sono da aggiungere i 500.000 morti della guerra in Iraq (meta’ Iracheni, meta’ Americani ed alleati).

CHIEF SEATTLE NON HA SBAGLIATO DI MOLTO

In sintesi, dopo la prima guerra mondiale (405.000 soldati Americani morti) e la seconda guerra mondiale (116.000 soldati Americani morti), ci fu la guerra di Korea (1950-1953) con 37.000 perdite americane e 2 milioni tra i Korani, poi il Vietnam (1955-1975), con 58.000 Americani e 3 milioni di Vietnamiti, poi la carneficina Cambogiana da 3 milioni, poi l’Iraq (2003-2011) con 7000 Americani e 175.000 alleati, più 100.000 Kurdi. Finalmente l’Afghanistan (2001-2021) con 6000 soldati Americani e 66.000 vittime Afghane. In totale 688.000 marines e 10.816.000 tra Asiatici e Mediorientali. Tutte queste persone erano in grande maggioranza giovani dai 20 ai 30 anni, e le loro anime da lassù ci implorano tuttora di bloccare ogni sorta di violenza. Ma, a questo punto, veniamo al cuore di questo mio scritto, e parliamo di una grade anima come Helena Blavatsky.

UNA DONNA STRAORDINARIA DI NOME HELENA BLAVATSKY

La morte dell’Anima è il titolo dell’ultimo libro scritto da HELENA BLAVATSKY. Ma chi era HELENA BLAVATSKY? Helena Petrovna Blavatsky, fondatrice della Società Teosofica e autrice di opere straordinarie a cui attinsero con entusiasmo innumerevoli scienziati, artisti e letterati di fine Ottocento e di primo Novecento è, senza alcun dubbio, una delle più affascinanti ed enigmatiche figure femminili del mondo contemporaneo. Helena è stata la protagonista centrale nel panorama spirituale del 19esimo secolo. Nata in Russia nel 1831 e morta assai giovane nel 1891 a Londra per una banale influenza trascurata, ed anche per il suo incessante impegno. Fondatrice della Società Teosofica nel 1875 a New York, con la collaborazione del colonnello Olcott e di William Judge, la Blavatsky ha dedicato la sua vita alla ricerca e alla diffusione di conoscenze esoteriche provenienti da tradizioni orientali e occidentali. Le sue opere come *La Dottrina Segreta* e *La Voce del Silenzio* continuano a influenzare il pensiero spirituale contemporaneo.

I CONTATTI CON I MASTERS DELL’ANTICA SAGGEZZA E CON GLI INIZIATI DEL TIBET

Era per natura ribelle, indipendente, anticonformista, coraggiosa, e profondamente buona nel contempo, come racconta di lei una sua zia. Amava la natura, il prossimo, in particolare gli animali tutti. Era chiaramente vegetariana. Purtroppo era anche regolare fumatrice e quindi non rigorosamente igienista. Ebbe modo di incontrare “The Masters of the Ancient Wisdom”, un gruppo di ricercatori e di adepti spirituali che compresero la grandezza di questa giovane donna. La inviarono a Shigatse in Tibet, dove fu istruita e allenata dai monaci tibetani a sviluppare una efficace sintesi delle religioni, delle filosofie e della scienza del tempo. L’obiettivo della sua Società Teosofica era per l’appunto quello di far conoscere le grandi vite disseminate nei testi sacri di tutte le religioni e di tutte le più interessanti scuole esoteriche. Scopo della Teosofia era per lei era di far rivivere in forma nuova ed aggiornata la grande sapienza dei misteri antichi, il concetto di fratellanza universale, gli insegnamenti dei maestri di saggezza depositari di tradizioni sapienziali, religiose e filosofiche, la realtà della reincarnazione, i segreti degli antichissimi poteri psichici e spirituali mirati però alla evoluzione e al miglioramento della umanità. Con il termine maestri, Helena e i teosofi designavano Esseri Superiori che

avevano realizzato la loro completa evoluzione umana, conseguendo quella che in Oriente chiamano Liberazione, o Liberazione dal Karma. Maestri istruttori, uomini di grande dottrina o iniziati, grazie ai quali e' assicurata la realizzazione dei piani del Grande Architetto Universale.

ANNIE BESANT, RUDOLF STEINER E JIDDU KRISHNAMURTI

La Societa' Teosofica dalla prima sede newyorkese si trasferì ad Adyar, presso Madras, e si estese rapidamente in Europa, negli Stati Uniti e in India. Le sorti di questa' Societa' Teosofica non furono semplici, sempre per causa della movimentata esistenza della sua fondatrice e dei suoi collaboratori. Tra di essi ci furono Annie Besant, continuatrice dell'opera, Alice Bailey, Rudolf Steiner e Jiddu Krishnamurti. Il movimento teosofico ebbe comunque larghissima diffusione.

POTERI OCCULTI ED ERUDIZIONE FUORI DEL COMUNE

In riferimento ai suoi poteri occulti, la Blavatsky non si stanco' mai di ripetere che essi erano da attribuirsi alle potenzialità interiori proprie di ogni essere umano. Il suo testo *Iside Svelata* e' sorprendente per la vastità della cultura che vi si riscontra e per l'ampiezza di orizzonti e di visioni. Scienza, metafisica, filosofia, etnologia, religione ed occultismo, madame Blavatsky traccia un gigantesco affresco, rivelando una erudizione che nessuno avrebbe sospettato in una donna essenzialmente autodidatta.

LA CONOSCENZA AUTENTICA E' UN CAPITALE CHE NON SI DISPERDE

"Il materialismo e' l'ostacolo piu' grande che gli uomini di scienza incontrano quando si tratta di credere nel divino e negli spiriti della Natura". "Non lasciare che pensieri inutili ed infantili occupino la tua mente, impedendoti di ragionare. Guardati dentro, tu sei il Buddha. Non avere paura delle tue eventuali difficoltà. Non desiderare situazioni migliori. Perche', quando hai tratto il meglio da una avversità, essa diventa trampolino di lancio per una splendida opportunità. Sii perseverante, come chi dura in eterno. Le tue ombre vivono e svaniscono. Cio' che in te vivrà per sempre e' la conoscenza, perche' essa non appartiene alla vita materiale sfuggibile. La conoscenza appartiene intimamente all'uomo che era, che e' e che sarà, l'ora del quale non suonerà mai".

FACCIAMOCI GUIDARE DAL DIVINO CHE STA DENTRO DI NOI

"Bisogna vivere facendo si' che il divino che alberga in ognuno di noi guidi ogni nostro pensiero ed ogni azione in ogni momento dell'esistenza. Non esiste religione piu' alta della Verita'. Il tempo e' soltanto una illusione prodotta dalla successione dei nostri stadi di coscienza, lungo il nostro cammino e attraverso l'eternità imperitura". Questi i messaggi che risuonano nella mente e nei cuori di chi conosce veramente questa straordinaria educatrice.

SIGNIFICATO DELLA MORTE DELL'ANIMA

Cosa dice la Blavatsky nella Morte dell'Anima ? La morte dell'anima non si riferisce alla fine fisica della vita, ma alla perdita della connessione con il nostro Se' Superiore, ovvero alla perdita dell'Anima Immortale. Si tratta di uno stato in cui l'individuo si allontana dalla sua essenza divina, vivendo in modo meccanico e privo di consapevolezza spirituale.

I SETTE PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA TEOSOFIA

I 7 principi fondamentali dell'essere umano visto nei suoi aspetti più profondi e reconditi, sono i seguenti: 1) STURA SHARIRA, il corpo fisico, la nostra forma materiale, 2) PRANA, il principio vitale, l'energia che anima il corpo, 3) LINGA SHARIRA, il corpo astrale, cioè il doppio eterico che riflette il corpo fisico, 4) KAMA RUPA, il corpo del desiderio, sede delle emozioni e delle passioni, 5) MANAS INFERIORE, sede della concretezza, legato al concreto e al quotidiano, 6) MANAS SUPERIORE, mente superiore, sede della ragione e dello spirito, 7) ATMA BUDDHI, l'anima divina, la scintilla immortale che connette al divino.

MORTE FISICA E MORTE DELL'ANIMA

La morte fisica è la cessazione delle funzioni vitali del corpo. La morte dell'anima invece è la perdita della connessione con il nostro Se' Superiore, con allontanamento dalla nostra essenza divina, un abbattimento spirituale che può verificarsi durante la vita, non necessariamente alla morte fisica.

RUOLO DEL SE' SUPERIORE

Il ruolo di Se' Superiore, ovvero del Manas Superiore, è il principio che ci permette di elevare la nostra coscienza, di discriminare tra il bene e il male, di comprendere la verità. Quando il Manas Superiore è trascurato o ignorato, l'individuo perde la sua capacità di evolversi spiritualmente avvicinandosi così alla morte della sua anima.

COMPORTAMENTI CHE PORTANO AD ANNIENTAMENTO SPIRITUALE

Secondo la Blavatsky, vivere in modo egoistico, ignorando la propria dimensione spirituale per seguire solo piaceri materiali, non coltivando la propria consapevolezza interiore, sono comportamenti che conducono all'annientamento spirituale, con allontanamento dell'individuo dalla sua provenienza divina, favorendo in tale modo la morte dell'anima. L'annientamento spirituale è la condizione in cui l'individuo per la sua identità spirituale, la sua connessione con il divino, è uno stato di dimenticanza del proprio Se' Superiore, dove l'anima non è più in grado di evolversi e di progredire spiritualmente.

COME EVITARE LA MORTE DELL'ANIMA

La Blavatsky suggerisce di attivare la consapevolezza interiore in armonia con i principi spirituali, praticare l'altruismo e la compassione, ricercare la verità e la conoscenza, mantenere una connessione costante con il proprio Se' Superiore.

RUOLO DELLA RICERCA DELLA VERITA'

La ricerca della verità è fondamentale per mantenere viva l'anima. La ricerca ci guida verso la comprensione del nostro scopo spirituale, ci aiuta a discernere tra illusione e realtà, ci permette di vivere in modo autentico e in sintonia con il nostro Se' Superiore.

RUOLO DELLA CONSAPEVOLEZZA NELLA EVOLUZIONE DELL'ANIMA

Amore e compassione sono energie che nutrono l'anima, la mantengono viva e in salute. Praticare l'amore disinteressato e la compassione verso gli altri ci connette al nostro Se' Superiore, ci aiuta ad evolvere spiritualmente.

AUTOCONOSCENZA COME FONDAMENTO

Conoscere se stessi e' il primo passo verso la realizzazione spirituale. L'auto-conoscenza permette di comprendere la nostra vera natura, di individuare le nostre debolezze e le nostre potenzialità, di fare scelte che favoriscono la nostra evoluzione.

E' POSSIBILE RESUSCITARE UN'ANIMA SMARRITA ?

Secondo la Blavatsky, anche un'anima che si e' allontanata dal suo percorso puo' ritrovare la via. Con sincero pentimento, desiderio di cambiare, e con tutto l'impegno che serve nelle emergenze, resuscitare l'anima e riportarla sulla via della evoluzione non e' utopia.

VALUTAZIONE DELL'UOMO MODERNO

Nel mondo attuale, troppo spesso dominato dal materialismo e dall'individualismo, le parole di Helena sono un richiamo a riscoprire la nostra dimensione spirituale. Lei ci invita a vivere con consapevolezza, amore e verità, onde evitare l'annientamento e progredire nel nostro cammino evolutivo. La morte dell'anima non e' insomma una condanna inesorabile, ma una condizione che possiamo e dobbiamo evitare. E' nostro dovere mantenere viva la nostra connessione con il nostro Se' Superiore, evolverci nello spirito e vivere una esistenza piena di significato e di scopo.

PRATICARE E DIFFONDERE IL BENE PURTROPPO PAGA POCO

Le dottrine teosofiche hanno favorito sicuramente la diffusione delle idee e dei principi Induisti, Buddhisti, Ayurveda e Zen in Occidente. E' pertanto comprensibile che si sia creato intorno a questa donna e alla societa' teosofica una dura e costante avversione da parte delle grandi religioni come l'Islam e il Cattolicesimo, nonché da parte di tutti i poteri politici che da sempre guardano con sospetto le idee innovative e in particolare la spiritualità autentica e la tendenza alla disobbedienza. Basta pensare alle sorti finali di Pitagora, di Ipazia d'Alessandria (370-415), la piu' celebre matematica, astronoma e filosofa dell'antichità, vittima del fanatismo religioso e fatta violentare e tagliare a pezzi dall'arcivescovo Cirillo. Le vennero pure cavati gli occhi perche' aveva osato guardare e studiare il cielo e le stelle, attività riservata ai maschi secondo i satrapi ecclesiastici. Cose da far tremare e indignare la Margherita Hack (che ora ci guarda dai cieli superiori) e Giuliana Conforto, astrofisica romana tuttora in grande spolvero, e alla quale auguriamo lunga vita in piena forma. Tre nomi di scienziate eccezionali, tre donne e tre vegetariane, non certamente a caso. Basti pensare poi alle sorti di Giordano Bruno, di Gerolamo Savonarola, e di tanti altri, fino a Don Milani (L'Obbedienza non e' una virtù'). Noi stessi, nel nostro piccolo, abbiamo sperimentato e stiamo tuttora subendo opera di contenimento e spesso anche di boicottaggio, di messa in disparte. Come mai tutto questo ? Come mai non esistono dei manager coraggiosi e intraprendenti, e degli enti pubblici virtuosi e trasparenti che puntino a far entrare nelle scuole insegnamenti innovativi, nobili e di avanguardia, preziosi per il tempo odierno e per le generazioni future ? Evidentemente parlare ed operare in favore di sentimenti utili e preziosi quali amore, bontà, rispetto,

giustizia, difesa degli animali imprigionati e brutalizzati, non genera particolari simpatie nelle stanze dei bottoni religiose, politiche e industriali.

LA REALTA' E' CHE NON TEMIAMO NESSUNO

Tuttavia non vogliamo per niente concludere questo articolo di grande importanza con un messaggio di negatività. Nonostante le tante cose che decisamente non vanno in termini di economia, di pace, di collaborazione tra gli uomini e i paesi, non dobbiamo lasciarci sovrastare da ansia e da angoscia. Non temiamo nessuno. Gli avversari sono apparentemente solidi e indistruttibili, ma quando manca progettualità costruttiva e propensione divina verso il bene di tutti, quando manca ispirazione di tipo cosmico, il potere di costoro rimane in realtà fragile e temporaneo, segnato da profonde crepe. Sconforto, avvilitamento, scoramento non appartengono in ogni caso al carattere nostro, e tanto meno a quello della Helena Blavatsky che è sicuramente in attento ascolto.

Valdo Vaccaro